

**METAL
PLAST**

zona industriale
San Bartolomeo
in Galdo (BN)

www.metalplastitalia.com

info@metalplastitalia.com

ANNO XXXIX - N° 19 - euro 0.50
1 Giugno 2013

settimanaleilponte@alice.it

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilponte.news.it



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

DIALYSIS srl
AMBULATORIO DI NEFROLOGIA
E TERAPIA DIALITICA

Via PERCESEPE 2
83100 AVELLINO
alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663
Fax: 082572663
E-mail: dialysissrl@virgilio.it
P.I./C.F.: 01755940648

Pace Mip

和平 Paz

سلام Peace

שלום Paix

आमि Damai

Frieden शान्ति

La speranza dà forza



**Luigi
Barbarito***

L'Italia è ancora sotto il peso della crisi economica e finanziaria che ha investito tutto il mondo occidentale, ma che ora sta assumendo per il nostro Paese l'aspetto di una deriva pericolosa. Gli effetti della crisi incidono ogni giorno in modo sempre più preoccupante e doloroso nella carne viva della nazione col crescere della disoccupazione, del fallimento di aziende e società finanziarie, in assenza di investimenti, con la chiusura di complessi industriali, riduzione di consumi e di sudati risparmi. Ad accrescere il disagio e la paura del futuro contribuiscono bollettini statistici di tutti i calibri e natura, che ogni giorno scaricano sul cittadino sprovvisto fiumi di numeri e di percentuali che lo lasciano perplesso e ne alimentano il pessimismo e la sfiducia. Ci si deprime per un - 0,01% e si prende coraggio per uno +0,01.

***Nunzio Apostolico Emerito
pag.3**

CIAO DON



Caro don Gallo, spesso dicevi che non avrebbero potuto mai farti Papa, perché sarebbe suonato male Papa-Gallo! In realtà suonerebbe male anche San Gallo, ma non è solo per questo che non so se ti faranno mai canonicamente santo - e nemmeno te lo auguro! - ma in moltissimi potremo considerarci privilegiati per aver potuto vedere, anche se solo attraverso la televisione, come sono gli occhi, il sorriso e la "sfrontatezza" di un santo per nulla canonico. Temo, purtroppo, che saremo capaci di sciupare anche questo privilegio, di gettarlo alle ortiche così come si gettano 'le perle ai porci'.

don Vitaliano Della Sala pag. 2

FESTA DELLA REPUBBLICA

2 Giugno 1946 - 2013, manifestazione ed eventi per celebrare l'anniversario



POLITICA

**SCONFITTI
E
MEDIOCRI**

Michele Criscuoli pag. 4

FISCO

**NON SOLO
IMU: LE ALTRE
TASSE SULLA
CASA**

Franco Iannaccone pag. 5

MEDICINA

**UN GENE FA
PARLARE LE
DONNE PIU'
DEGLI UOMINI**

Gianpaolo Palumbo pag. 8

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

**...aspettando
GIFFONI
2013**



DIALYSIS srl
AMBULATORIO DI NEFROLOGIA
E TERAPIA DIALITICA

- Certificata ISO 9001
- Convenzionata con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato

Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO
alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663
E-mail: dialysissrl@virgilio.it
P.I./C.F.: 01755940648

MISSIONE PASSIONISTA A PATERNOPOLI

Paternopoli piccolo paese nel cuore dell'Irpinia.... Un piccolo presepio, che con il calar del sole verso il crepuscolo rimane circondato dalle luci di tanti piccoli presepi inseriti fra le montagne... davvero uno spettacolo che dagli occhi punta dritto al cuore!

Mentre di giorno si può notare come le campagne sono piene di viti.. tanti filari ben curati che all'inizio della missione popolare erano solo dei rami scuri, che abbiamo visto germogliare e che poi verso gli ultimi giorni sono diventate delle piccole foglioline che iniziavano ad arrampicarsi...

Con uno spettacolo del genere non può non risuonare il passo del Vangelo di Giovanni al capitolo 15...

"Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiuolo. Ogni tralcio che in me non dà frutto, lo toglie via; e ogni tralcio che dà frutto, lo pota affinché ne dia di più.... Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me. Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete far nulla. Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca; questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano. Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, do-

mandate quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli. Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore. Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel Suo amore. Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia completa."

Ed è stato proprio questo quello che ho sperimentato in questi 15 giorni di missione popolare, ho sperimentato quanto è vera ed efficace la Parola del Signore, sento di poter dire che abbiamo lavorato in equipe, siamo stati una bella squadra dove ognuno ha messo a disposizione i talenti ricevuti da Gesù, abbiamo lavorato in punta di piedi passando tra le viette, le scuole, il centro disabili, bussando ad ogni casa, girando fra le campagne mentre la gente lavorava sotto il sole cocente, siamo passati tra i bar in mezzo ai giovani con cui abbiamo scambiato più di una battuta, col sorriso sul volto e la parola di Dio sulle labbra abbiamo cercato di testimoniare la bellezza del vero e unico Amore con la "A" maiuscola del Crocifisso Risorto, quell'amore riversato abbondantemente nei nostri cuori.. in modo così abbondante da poterlo donare senza



paura di perderlo, perché sappiamo bene che solo donando l'amore ricevuto possiamo riempircene di nuovo.. ed è stata proprio questa la nostra arma: la Passione per Gesù! Ed è stata con questa Passione che ci siamo appassionati ai giovani rendendoli i veri protagonisti di Paternopoli, sì, proprio loro che con la stessa passione hanno in pochissimi giorni.. solo 3 sembra incredibile ma tutti ne siamo stati testimoni... hanno insieme a noi dimostrato quanto il Signore può fare di grande e di bello solo se si riesce ad aprire il nostro cuore!

15 giorni passati davvero in modo veloce, 15 giorni molto intensi, in questi 15 giorni si sono spalancate tante porte, ho incrociato tanti sguardi, ci siamo dette tante cose, forse tra una processione, una serata in Adorazione sotto la tenda, un pomeriggio di urla e giochi con i bambini del catechismo, un giro per i bar o un giro in trattore, si sono incrociate le nostre

vite, le nostre storie passando per quella via misteriosa che il signore Gesù ha tracciato per ognuno di noi, ... sicuramente posso dire che da ora in poi vi porto tutti nel cuore!

Il mio augurio per la comunità di Paternopoli, guidata da Don Rocco Salierno, insieme a quello dei miei confratelli passionisti PP. Pierluigi Mirra, Francesco Minucci e i giovani studenti passionisti Enzo Serpe e Marco Masi, e la mia consorella Suor Maria Terranova, vuole essere questo: "Spero con tutto il cuore che questa missione popolare abbia risvegliato in ognuno di voi l'amore e la fede, affinché possiate con coraggio vivere e testimoniare quello in cui credete e cioè l'amore di Gesù Crocifisso e Risorto per far incontrare ai "lontani" una comunità che sia memoria viva di Cristo. Auguri e buona Missione..." (suor Gabriella Astorino msg).

Suor Gabriella Astorino msg



CIAO DON

Caro don Gallo, spesso dicevi che non avrebbero potuto mai farti Papa, perché sarebbe suonato male Papa-Gallo! In realtà suonerebbe male anche San Gallo, ma non è solo per questo che non so se ti faranno mai canonicamente santo - e nemmeno te lo auguro! - ma in moltissimi potremo considerarci privilegiati per aver potuto vedere, anche se solo attraverso la televisione, come sono gli occhi, il sorriso e la "sfrontatezza" di un santo per nulla canonico.

Temo, purtroppo, che saremo capaci di sciupare anche questo privilegio, di gettarlo alle ortiche così come si gettano 'le perle ai porci'. Parlo di noi, gente comune, che abbiamo digerito la notizia della tua morte e la buona novella della tua esistenza, così come abbiamo ingoiato il cibo che avevamo nel piatto mentre al telegiornale passavano immagini di te con i migranti, con i no-global, con le prostitute, con gli scarti dell'umanità. Ma penso anche ai politici e agli ecclesiastici, alcuni dei quali hanno sfilato al tuo funerale, o almeno hanno inviato un contrito e commosso telegramma, quegli stessi che contribuiscono a causare quelle povertà sulle quali tu ti sei chinato.

Nel Vangelo è raccontata la parabola del "convito nuziale" (Matteo 22, 1-14) che mi ha sempre fatto pensare a te; di fronte al rifiuto degli invitati ufficiali al banchetto di nozze del figlio del re, questi dice ai servi: "andate ai crocicchi delle strade e chiamate alle nozze tutti quelli che troverete".

Anche oggi, ci sono invitati che si rifiutano di prendere parte al banchetto nuziale imbandito per noi da Dio: sono quei credenti, quegli uomini di Chiesa che vanno ostentando il proprio pedigree, quelli preoccupati solo della carriera e del potere, quelli sicuri di avere ormai la salvezza assicurata e che guardano con distacco e disprezzo a tutti gli altri; sono quelli pronti ad emettere verdetto di condanna e a sancire l'esclusione degli altri, quelli talmente sicuri di avere Dio in tasca da essere poi incapaci di riconoscerlo quando Egli si manifesta. Sono quelli che credono che si possa imporre un crocifisso e farne la bandiera o il simbolo dei propri interessi e del proprio potere, sono quelli che plaudono alla legge razzista e disumana concepita da Bossi e da Fini, sono quelli che non disdegnano di benedire e di giustificare la guerra.

A te, invece, è stato affidato il compito di andare ai "crocicchi delle strade", per invitare tutti ad entrare alle nozze, "buoni e cattivi". Perciò ti sei avvicinato agli emarginati, agli esclusi, agli impoveriti, ai calpestati, agli irregolari, ai clandestini, agli invisibili, ai tribolati, ai barboni, alle prostitute, alle ultime tra le prostitute, certamente non a quelle stipendiate dei festini di Arcore. Non ti sei fatto scrupolo di invitare i peccatori e le prostitute, i gay e i travestiti, gli extracomunitari e i rom, i divorziati e i detenuti; e poi le minoranze, coloro che non si adeguano, coloro che vivono negli scantinati della storia e del mondo, e quelli relegati dalla Gerarchia nelle catacombe della Chiesa, coloro che subiscono ingiustizie, le voci fuori dal coro, i dissidenti, i perdenti, i perseguitati, i disobbedienti, gli scomunicati: in una parola, i crocifissi.

Ti dispiaceva e intristiva pensare a come i primi si autoescludono dalla salvezza e non sono affatto interessati alla mensa imbandita da Dio.

Per fortuna gli altri, gli ultimi accettano l'invito, trovano attraente la tavola e amabile il padrone di casa, e anche quei servitori che, come te, li hanno cercati. Gli ultimi, parla chiaro Matteo, trovano familiare il volto di Dio riflesso in quello dei suoi servitori.

Tu e i tuoi della Comunità di San Benedetto al Porto, sapete bene cosa vuol dire essere considerati marginali nella Chiesa, lo avete sofferto sulla vostra pelle, nella vostra carne. Perciò avete imparato ad accogliere i viandanti e a cercare e invitare gli ospiti dai "crocicchi delle strade", anzi, la tua Comunità è diventata essa stessa un "crocicchio di strada".

Caro don Gallo ci hai sempre invitato a pensare, e non per un momento soltanto, alla voglia attualmente diffusa di non mescolarsi agli altri, a pensare con terrore ai miti risorgenti della razza, al modo in cui trattiamo gli stranieri, gli zingari, i musulmani, i "negri", i diversi: gente sporca da cui stare alla larga, meglio mettere il mare o il filo spinato tra noi e loro. Ci hai messo in guardia dagli integralismi raccolti dietro le bandiere o, peggio, dietro i crocifissi assurti a simbolo dell'identità nazionale invece che di Gesù Cristo, il Dio incarnato. Sembra di vivere in un mondo e in una Chiesa dove c'è posto solo per escludere, separare, dividere, alzare steccati: alcuni egoisticamente in Paradiso, gli altri inesorabilmente all'Inferno. Perciò ora tocca a noi raccogliere la tua eredità, è il momento di aprire bene le nostre orecchie all'annuncio che Dio ci ha fatto attraverso di te: ha avuto inizio un grande melting pot tra l'uomo e Dio, si è manifestato il "meticcio" di Dio. E tocca a noi stare con i tuoi ultimi, e, in loro, con il tuo e nostro Dio Straccione.

don Vitaliano Della Sala

Parrocchia San Vitaliano V.

PAROLISE (AV)

Domenica 16 Giugno ore 20.30

nella Chiesa Madre di Parolise

P. Renato D'Andrea

**Presenta il
suo nuovo CD**

"FERMATI CON ME"

il parroco Don Antonio De Feo

ed il comitato festa Preziosissimo Sangue

FERMATI CON ME

LA SPERANZA DÀ FORZA



Luigi Barbarito*

L'Italia è ancora sotto il peso della crisi economica e finanziaria che ha investito tutto il mondo occidentale, ma che ora sta assumendo per il nostro Paese l'aspetto di una deriva pericolosa. Gli effetti della crisi incidono ogni giorno in modo sempre più preoccupante e doloroso nella carne viva della nazione col crescere della disoccupazione, del fallimento di aziende e società finanziarie, in assenza di investimenti, con la chiusura di complessi industriali, riduzione di consumi e di sudati risparmi. Ad accrescere il disagio e la paura del futuro contribuiscono bollettini statistici di tutti i calibri e natura, che ogni giorno scaricano sul cittadino sprovvisto fiumi di numeri e di percentuali che lo lasciano perplesso e ne alimentano il pessimismo e la sfiducia. Ci si deprime per un -0,01% e si prende coraggio per uno +0,01. Gli opposti schieramenti politici usano queste cifre come armi per colpire o trarne vantaggio, e sembrano giuocare a rimbalzello per accrescere scoramento e sfiducia. Per non dire poi dei titoli di testa dei nostri giornali, che a grossi caratteri annunziano: "L'Italia in ginocchio" oppure "Il Paese sull'orlo del baratro, della povertà o della bancarotta" e così via. E' nota la preferenza della nostra stampa per gli annunci apocalittici, iperboliche e riso-nanti e lo spreco di aggettivi al superlativo, che rispecchiano purtroppo un vizio nazionale. La realtà è che le generazioni del dopoguerra, cresciute nel benessere e nello spreco, non conoscono le sofferenze e le asprezze sperimentate dai loro nonni e padri di fronte ad una patria distrutta, umiliata e immiserita dalla guerra voluta dal fascismo e subita in tutta la sua tragicità e dolore. Se questa crisi aiuterà gli italiani a riflettere sulla stoltezza e pericolosità di affidarsi ad "uomini del destino", a populistici e cialtrani di turno, a periodici "Cola di Rienzo e Masanielli", essa sarà ricordata come un passaggio importante per una maggiore maturazione civile, politica e morale dell'intero Paese. I grandi popoli dimostrano di che tempra sono fatti soprattutto quando affrontano prove dure, sofferenze e sacrifici, riconoscono senza riserve i propri errori, fanno un severo esame di coscienza su ideologie e motivi che lo hanno ispirato.

La speranza di un futuro migliore nasce soprattutto dal ritrovare i valori fondamentali della propria storia e del proprio essere popolo e nazione con una identità specifica, con valori obiettivi e ideali condivisi. Saranno allora apprezzate e vissute anche le virtù morali e umane che contribuirono alla sua grandezza e al suo benessere. Si dice spesso che gli italiani, portati per natura ed esperienza storica allo scetticismo e al cinismo, hanno bisogno di forti motivazioni e di una buona causa per risvegliare nei loro petti "l'antico furore", cioè il coraggio e l'impeto che li animano e li spingono a gettare l'anima oltre l'ostacolo, e vincere. Questa forza deriva dalla speranza, la virtù che aiuta a tener duro nelle prove e nella sofferenza, a non avvilirsi, a sostenersi gli uni agli altri nei momenti tragici e decisivi, a superare gli egoismi e le fazioni di parte, a tendere uniti verso la meta. La sobrietà, il senso della misura, la fede, la comprensione e la generosità verso chi è più debole e bisognoso, sono elementi che forgiarono la coscienza collettiva e danno senso e valore alla civiltà e alla missione storica di un popolo. Possiamo farcela, dobbiamo farcela, e con l'aiuto della Provvidenza ce la faremo, come i nostri padri, quando dalle rovine di una delle più gravi disfatte della nostra storia riuscirono in poco più di un decennio e lo stupore di molti, a ricostruire l'Italia e inserirla con dignità e onore tra le nazioni più avanzate e industrializzate del mondo.

***Nunzio Apostolico Emerito**

FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

2 Giugno 1946 - 2013, manifestazione ed eventi per celebrare l'anniversario



Anche quest'anno il 2 giugno si ricorda, con un programma di festeggiamenti, la nascita della Repubblica. A presiedere la cerimonia di apertura sarà il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, recentemente rieletto dopo le note vicende politiche.

Sul palco delle autorità non siederà l'irpino Antonio Manganelli, fino alla scomparsa (avvenuta) a capo della Polizia di Stato.

Anche i rappresentanti di governo siederanno per la prima volta tra le autorità. E' il 67esimo anniversario della Repubblica italiana.

Il 2 e il 3 giugno 1946 si tenne, infatti, il referendum istituzionale indetto a suffragio universale con il quale gli italiani venivano chiamati alle urne per esprimersi su quale forma di governo, monarchia o repubblica, dare al Paese, in seguito alla caduta del fascismo. Dopo 85 anni di regno, con 12.718.641 voti contro 10.718.502 l'Italia diventava repubblica e i monarchi di casa Savoia venivano esiliati.

Il 2 giugno si celebra la nascita della nazione, in maniera simile al 14 luglio francese (anniversario della Presa della Bastiglia) e al 4 luglio statunitense (giorno in cui nel 1776 venne firmata la dichiarazione d'indipendenza).

In tutto il mondo le ambasciate italiane tengono festeggiamenti a cui sono invitati i Capi di Stato del Paese ospitante. Da tutto il mondo arrivano al Presidente della Repubblica Italiana gli auguri degli altri capi di Stato e speciali cerimonie ufficiali si tengono in Italia.

Prima della fondazione della Repubblica, la festa nazionale italiana era la prima domenica di giugno, festa dello Statuto albertino.

Con la legge del 5 marzo 1977, n.54, soprattutto a causa della congiuntura economica sfavorevole, la Festa della Repubblica fu spostata alla prima domenica di giugno. Nell'anno 2001 su iniziativa dell'allora Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il secondo governo guidato da Giuliano Amato, con la legge n. 336 del 20 novembre 2000, riportò le celebrazioni al 2 giugno, che quindi tornò ad essere un giorno festivo.

Nel giugno del 1948 per la prima volta in Via dei Fori Imperiali a Roma ospitò la parata militare in onore della Repubblica. L'anno seguente, con l'ingresso dell'Italia nella NATO, se ne svolsero dieci in contemporanea in tutto il Paese mentre nel 1950 la parata fu inserita per la prima volta nel protocollo delle celebrazioni ufficiali.

Il cerimoniale prevede la deposizione di una corona d'alloro al Milite Ignoto presso l'Altare della Patria e una parata militare alla presenza delle più alte cariche dello Stato.

Alla parata militare e durante la deposizione della corona d'alloro presso il Milite Ignoto, prendono parte tutte le Forze Armate, tutte le Forze di Polizia della Repubblica ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa Italiana. Nel 2005, l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ordinò che sfilassero anche il Corpo di Polizia Municipale di Roma in rappresentanza di tutte le Polizie Locali d'Italia ed il personale della Protezione Civile. Prendono inoltre parte

alla parata militare alcune delegazioni militari dell'ONU, della NATO, dell'Unione Europea e rappresentanze di reparti multinazionali che presentano una componente italiana.

Dalla sua istituzione sino alla sua temporanea abolizione, la parata militare poteva contare sulla sfilata di maggiore personale. Dopo la re-introduzione l'organico defilante fu ridotto notevolmente e nel 2006 venne praticamente eliminata la presenza di mezzi terrestri ed aerei per ragioni di bilancio.

La cerimonia prosegue nel pomeriggio con l'apertura al pubblico dei giardini del palazzo del Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica Italiana, con esecuzioni musicali da parte dei complessi bandistici dell'Esercito Italiano, della Marina Militare Italiana, dell'Aeronautica Militare Italiana, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della



Guardia di Finanza, del Corpo di Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato.

Nel 1963 la parata del 2 giugno non venne effettuata per le gravi condizioni di Papa Giovanni XXIII, ormai morente.

Nel 1976 la parata del 2 giugno non venne effettuata, in seguito al disastroso terremoto che sconvolse il Friuli, per consentire che i militari e i mezzi di stanza al nord fossero utilizzati per aiutare i terremotati anziché per sfilare a Via dei Fori Imperiali.

Nel 2012 la parata del 2 giugno venne dedicata ai terremotati dell'Emilia. In quell'occasione, da più parti ne fu chiesto l'annullamento che, alla fine, si tradusse in un drastico contenimento delle spese per i festeggiamenti anche a causa del clima di forte recessione che sta vivendo il Paese.

Fabrizio Gambale



Alfonso
Santoli

SPRECOPOLI

Dalla tassa di scopo sui redditi di lavoro all'aumento del 25% al mese dello stipendio dei parlamentari



Il Ministro **Saccomandi** per trovare 3 miliardi di euro per sbloccare i fondi Ue per il lavoro ha pensato (bontà sua) di far pagare una "imposta di scopo" dall'1% al 7% da reperire sui redditi dei lavoratori e dei pensionati. Saranno colpiti coloro che guadagnano oltre i 60 mila euro lordi l'anno in poi.

Al Parlamento, invece, mentre si parla di azzerare i tagli ai ministri, **il deputato campano del Pdl Guglielmo Vaccaro**, braccio destro del Presidente del Consiglio Enrico Letta, ha presentato una proposta di legge (la n. 495 per la precisione) con la quale **vuole portare gli stipendi dei deputati italiani a livello dei colleghi europei**. L'indennità parlamentare **aumenterebbe di 1.200 euro netti, passando da 5.000 euro a 6.200 euro** e la diaria potrebbe addirittura raddoppiarsi, passando da 3.503,11 euro netti mensili a **6.688 euro**, lavorando fra Aula e Commissioni **5 giorni la settimana**, così come si sono impegnati i Presidenti del Senato Pietro Grasso e quello dalla Camera Laura Boldrini.

Il rimborso spese generali passerebbe da **1.845 euro a 2.150 euro**.

Molto alto appare (secondo la proposta Vaccaro) il rimborso spese per collaboratori, dagli attuali **1.845 euro viene proposto il 50%** di quanto previsto per le medesime finalità in favore dei membri del parlamento europeo" e cioè **8.950 euro mensili**. Con questa nuova norma nelle tasche dei parlamentari non entra nulla, perché "saranno la Camera ed il Senato a fare i contratti e le buste paga per i tre collaboratori assimilabili con quella cifra". Il rimborso spese viaggio sarebbe ridotto, passerebbe da **1.107 euro a 400 euro mensili**; il rimborso delle spese telefoniche passerebbe da 258 euro a zero euro.

Nella predetta proposta di legge n.495 il primo firmatario Guglielmo Vaccaro ha aggiunto: **"I membri del Parlamento hanno altresì diritto al rimborso dei due terzi delle spese mediche e delle spese connesse alla gravidanza e alla nascita di un figlio"**.

Il totale netto legato alla funzione di parlamentare (compreso il rimborso per i collaboratori) passa dagli attuali **13.558 euro a 24.388 euro mensili**.

La spesa annua per ogni parlamentare è di **153.747.720 euro**. Con la nuova proposta di legge passerebbe a **276.559.920 euro**.

Di questo passo l'economia italiana invece di riprendersi finisce, sicuramente in coma.

SCONFITTI E MEDIOCRI



Michele
Criscuoli

Raramente capita di dover valutare un risultato elettorale amministrativo a distanza di pochissimi mesi da quello nazionale. Persino in Italia, dove siamo abituati a votare quasi ogni sei mesi e dove diamo grande rilievo anche ai piccoli test locali.

Questa volta è diverso! Questa volta il test elettorale è caduto in un momento di gravi difficoltà per tutto il sistema Italia: la situazione economica, l'aggravarsi della disoccupazione, una maggioranza di governo anomala e poco gradita, i rischi per la democrazia e per la libertà nel nostro Paese. E questa volta ci tocca commentare un risultato a sorpresa: la secca sconfitta (il ridimensionamento) del Movimento 5Stelle che, solo pochi mesi fa, aveva raggiunto un successo impensabile. Che dire? Innanzitutto, sgombrerei il campo dai facili trionfalismi dei vecchi partiti.

Il PDL continua a perdere e soprattutto dimostra che senza Berlusconi, (meglio: senza il dispiegamento del potere economico, mediatico e, soprattutto, televisivo del "grande venditore"), quel partito vale poco o niente. Il PD, poi, malgrado il modesto recupero, resta un partito in grande difficoltà: le potenzialità sono notevoli ma fino a quando la dirigenza (le correnti e gli apparati di potere) continueranno ad imporre metodi antichi la loro sarà, sempre, una storia di sconfitte annunciate o di vittorie mancate! Gli altri (il centro, la lega, la sinistra di lotta...) continuano a vivere la loro storia di "inutilità" marginali: in grado, solo, di garantire un'esigua fetta di rappresentanza e di potere a piccoli gruppi o a

tato, cioè, il terzo polo della politica italiana) avrebbe dovuto imporre un cambiamento radicale della strategia politica post-elettorale!

Ha prevalso l'inesperienza per cui essi hanno continuato a comportarsi da "marziani" della politica. Purtroppo, sono riusciti a dimostrare, in concreto, la loro inadeguatezza ed impreparazione! Hanno perso l'occasione per imporsi come gli innovatori che i cittadini avevano sognato! Alla fine, non sono stati capaci di tradurre il consenso in un progetto di ampio respiro: un'idea per riformare la politica e per rinnovare il paese, dopo aver messo quasi in ginocchio la nomenclatura politica ed aver minacciato, da vicino, i poteri forti del nostro Paese. Qualcuno l'aveva già capito dalle minacce di Grillo: otterremo il 100% dei voti! Come se per cambiare le cose fosse necessaria, solo, una nuova "dittatura democratica"!

Era questo il "peccato originale" del Movimento: chi avesse avuto l'occasione di scoprire in rete la loro "storia" ed i loro progetti, se ne era già reso conto. Sono stati bravi ad inventare slogan e battute efficaci (che la gran parte dei candidati imparava a ripetere pedissequamente: no al finanziamento dei partiti, no alle indennità, no al professionismo politico ...etc), ma non avevano né la forza, né la capacità per formulare proposte nuove ed entusiasmanti per il governo del Paese.

Probabilmente, l'errore più grande l'hanno commesso in occasione della diretta streaming con Bersani. In quella occasione, avrebbero dovuto formulare una loro proposta di governo (pochi punti qualificanti per il cambiamento del Paese) ed indicare le personalità della società civile in



politici insignificanti.

Venendo al risultato del Movimento 5Stelle, potremmo dire: era nell'aria. Lo sapeva lo stesso Grillo, lo temevano i più intelligenti e preparati tra i neo parlamentari del M5S.

Le ragioni si fa presto a dirle. Quando un movimento si esprime come forza di lotta e di protesta può anche ottenere, in certe condizioni, consensi importanti da parte della opinione pubblica: è fin troppo facile attribuire le colpe e le responsabilità a chi governa; a chi non mantiene le promesse; a chi è inadeguato ed incapace nell'amministrazione della cosa pubblica; a chi ruba o si lascia corrompere tradendo la fiducia dei cittadini. Non è altrettanto semplice dimostrare di poter essere un'alternativa credibile, valida e convincente: anche rispetto alla peggiore specie di politicanti!

Ecco, se i cittadini avessero voluto solo protestare, se avessero voluto liberarsi della casta di incapaci, di ladri e di corrotti, avrebbero potuto scegliere strade diverse, persino quelle guidate dall'odio e dalla violenza (anche non ideologicamente ispirata).

La scelta del M5S di proporsi come alternativa "istituzionale" (superando la fase del "vaffa") e, soprattutto, il risultato ottenuto (l'essere diven-

grado di guidarlo, il cambiamento. Hanno peccato di presunzione, dimostrando, allora e dopo, tutta la loro inadeguatezza! I cittadini elettori hanno fatto presto a capirlo, aiutati da una stampa che non aspettava altro!

In verità, malgrado questa difficoltà, avevamo immaginato che il M5S fosse in grado di dimostrare potenzialità nuove ed originali. Oggi, al di là di ogni valutazione negativa dei recenti risultati, dobbiamo riconoscere che i "cittadini a 5 stelle" sono serviti a creare scompiglio nella "casta" dei politici. Il fatto, poi, che debbono registrare una secca battuta di arresto non significa che sono solo perdenti: potrebbero cambiare pelle, strategia ed obiettivi e potrebbero, ancora, stupire per favorire il rinnovamento.

Sul risultato in città il giudizio è semplice: tutto secondo copione...! Due minoranze "storiche" si fronteggeranno nello scontro finale: non per servire la comunità ma per occupare e gestire quel poco di potere che resta. Nel momento in cui, nel resto d'Italia, sembrava che tutto potesse cambiare, ad Avellino tutto sembra essersi fermato a trenta anni fa!

Viva la mediocrità: delle menti e dei cuori...!





“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

NON SOLO IMU: LE ALTRE TASSE SULLA CASA IN CASO DI ACQUISTO A TITOLO ONEROSO O GRATUITO

TUTTE LE IMPOSTE DA PAGARE QUANDO SI ACQUISTA, SI RICEVE PER DONAZIONE O EREDITA'

Quando si parla di **fisco** e **casa** si pensa immediatamente all'**Imu**, la nuova imposta sugli immobili che tanto ha fatto discutere e lo farà ancora. Ma **abitazione** fa rima anche con tassazione in molti altri casi. A partire dal momento dell'acquisto, con l'imposta di **registro**, ipotecaria e catastale e in alcuni casi l'**Iva**. Oppure anche quando la casa arriva per una **donazione** o un'**eredità**.

IN CASO DI ACQUISTO

Quanto costa **comprare casa**? Il riferimento, in questo caso, non è ai **prezzi degli immobili** soggetti agli andamenti del mercato mutevoli nel tempo, bensì a quei **costi aggiuntivi**, più o meno fissi, da considerare in fase d'acquisto. Oltre alle eventuali commissioni per l'agenzia immobiliare (solo se ne fa ricorso) e alla parcella notarile, due variabili che dipendono dal mercato e dai tariffari professionali, sul prezzo di acquisto di una casa pesano infatti una serie di **tributi**, tutti a **carico dell'acquirente in base al codice civile**.

Essi sono:

se l'acquisto viene fatto da un privato:

- **l'imposta di registro**, nella misura del **3%**, se si tratta di prima casa, o del **7%**, se si tratta di altra abitazione da applicarsi sul valore catastale e non sul prezzo di vendita;
- **l'imposta ipotecaria**, nella misura fissa di **168 euro** se trattasi di prima casa e del **2%** se trattasi di altra abitazione, sempre sul valore catastale;
- **l'imposta catastale**, nella misura fissa di **168 euro** se trattasi di prima casa e dell'**1%** se trattasi di altra abitazione, sempre sul valore catastale.

A tal proposito si fa presente che il valore catastale è quasi sempre inferiore (anche di molto) al prezzo effettivo di vendita che deve comunque essere indicato nel rogito di acquisto e non ha rilevanza fiscale se l'acquirente richiede la tassazione in base alla rendita catastale.

Se l'acquisto viene fatto da un'impresa costruttrice:

- **l'Iva**, nella misura del **4%** sul prezzo di vendita se trattasi di prima casa e del **10%**, sempre sul prezzo di vendita, se trattasi di altra abitazione; se, infine, si tratta di casa di lusso l'imposta va applicata nella misura massima del **21%**.

In definitiva, il peso di queste imposte varia, come si è visto, in base ad alcuni **parametri**:

- il fatto che la casa sia acquistata come **abitazione principale** o meno;
- la qualità soggettiva del venditore (soggetto **privato** o **impresa costruttrice**);
- il tipo di immobile da acquistare (di **lusso** o **non**).

Per ottenere le **agevolazioni sulla prima casa** è necessario:

- essere **residenti nello stesso** comune dell'immobile acquistato o trasferirvi la residenza entro 18 mesi dall'acquisto;
- **non** essere proprietari di **altri immobili** nello **stesso comune**;
- **non** avere già **usufruito** delle **agevolazioni** "prima casa" per qualsiasi altro immobile su tutto il territorio nazionale.

IN CASO DI DONAZIONE

Anche i regali costano. Il regime fiscale delle donazioni e degli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti è cambiato per effetto dalla legge n. 286 del 2006 (di conversione del decreto legge n. 262 del 2006) e della legge n. 296 del 2006 (**Finanziaria 2007**), con il **ritorno delle imposte e aliquote**, fissate in funzione del valore dei beni interessati.

Il nuovo sistema prevede, anzitutto, che la **base imponibile** per l'applicazione dell'imposta su cui si applica l'aliquota del caso, è data dal **valore catastale** dell'immobile, ovvero dalla **rendita catastale rivalutata** del 5% e **moltiplicata per un coefficiente** che varia in base alla tipologia dell'immobile oggetto dell'atto di



donazione: 110 prima casa; 120 fabbricati appartenenti al gruppo A, C; 168 per i fabbricati delle categorie B; 60 per i fabbricati delle categorie A/10 e D.

Le aliquote da utilizzare per determinare l'imposta sono le stesse previste per le **successioni** e variano in funzione del **rapporto di parentela** intercorrente tra il donante e il beneficiario:

- **4 per cento**, per il coniuge e i parenti in linea retta, da calcolare sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, **1.000.000 di euro**;
- **6 per cento**, per fratelli e sorelle, da calcolare sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, **100.000 euro**;
- **6 per cento** da calcolare sul valore totale (cioè senza alcuna franchigia), per gli altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta, affini in linea collaterale fino al terzo grado;
- **8 per cento**, senza alcuna riduzione della base imponibile, per le altre persone.

Gli importi esenti dall'imposta (la franchigia) sono aggiornati ogni quattro anni, in base all'indice del costo della vita.

Se oggetto della donazione è un bene immobile o un diritto reale immobiliare, sono dovute inoltre:

- **l'imposta ipotecaria** (necessaria per procedere alla trascrizione dell'atto nei pubblici registri immobiliari), **nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile**;
- **l'imposta catastale** (richiesta per la voltura dell'atto), **nella misura dell'1 per cento del valore dell'immobile**.

In merito alle **donazioni di "prima casa"**, valgono le medesime agevolazioni concesse per le **successioni**. In sostanza, invece che applicare le citate percentuali sul valore dell'immobile, il beneficiario pagherà le **imposte ipotecaria e catastale** nella misura fissa di 168 euro ciascuna.

Tutte le imposte dovute sono a carico del donatario, cioè colui che riceve la donazione.

Si ricorda che gli atti di acquisto, di donazione e gli altri atti a titolo gratuito, se formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata, sono soggetti a registrazione telematica entro 30 giorni dalla data di stipula dell'atto.

IN CASO DI SUCCESSIONE EREDITARIA

La normativa che regola la **successione**, intesa come **eredità** che si riceve alla morte di un parente o di un coniuge, è stata riformata dalla legge n. 286 del 2006 (di conversione del decreto legge n. 262 del 2006) e la legge n. 296 del 2006 (**Finanziaria 2007**), con il **ritorno delle imposte e aliquote**, fissate in funzione del valore dei beni interessati.

Sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte avvenuti **a decorrere dal 3 ottobre 2006** è dovuta l'imposta sulle successioni e donazioni, in base alla tabella vista per le donazioni.

Sono obbligati al pagamento dell'imposta gli eredi e i legatari che beneficiano di beni immobili e diritti reali immobiliari.

La valutazione degli immobili avviene mediante la moltiplicazione delle **rendite catastali** per appositi coefficienti di aggiornamento. Ovvero, per ottenere il **valore catastale** dell'immobile è necessario **rivalutare la rendita catastale del 5% e moltiplicarla per un coefficiente** che varia in base alla tipologia dell'immobile oggetto dell'atto di donazione: 110 prima casa;

120 fabbricati appartenenti al gruppo A, C; 168 per i fabbricati delle categorie B; 60 per i fabbricati delle categorie A/10 e D.

La **base imponibile** è costituita dal **valore totale netto** dell'asse ereditario, vale a dire dal valore dei beni e dei diritti oggetto di successione al netto delle passività e degli oneri deducibili (debiti della persona deceduta, spese mediche e funerarie).

L'imposta di successione è determinata dall'ufficio che applica aliquote diverse a seconda del grado di parentela dell'erede. In particolare, sono previste le seguenti aliquote, uguali a quelle dell'imposta di donazione, che si ripetono:

- **4 per cento**, per il coniuge e i parenti in linea retta, da calcolare sul valore eccedente, per ciascun erede, **1.000.000 di euro**;
- **6 per cento**, per fratelli e sorelle, da calcolare sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, **100.000 euro**;
- **6 per cento** da calcolare sul valore totale (cioè senza alcuna franchigia), per gli altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta, affini in linea collaterale fino al terzo grado;
- **8 per cento**, senza alcuna riduzione della base imponibile, per le altre persone.

Le imposte ipotecaria e catastale e l'agevolazione "prima casa".

Quando nell'attivo ereditario ci sono **beni immobili** o **diritti reali immobiliari**, oltre all'imposta di successione sono dovute anche le **imposte ipotecaria e catastale (rispettivamente nella misura del 2% e dell'1%), autoliquidate direttamente dall'erede..**

Se all'interno dell'asse ereditario vi è un immobile ad uso abitativo (non di lusso) che andrà destinato come "prima casa" ad uno degli eredi, è previsto il pagamento dell'**imposta ipotecaria e catastale in misura fissa (168 euro per ciascuna imposta)**, mentre resta dovuta l'imposta di successione nelle percentuali sopra evidenziate.

L'agevolazione spetta se il beneficiario (ovvero, nel caso di immobili trasferiti a più beneficiari, almeno uno di essi), ha i requisiti necessari per fruire dell'agevolazione cosiddetta **"prima casa"**.

NOTIZIA DELL'ULTIMORA

Si informa che il termine di presentazione del Mod. 730 tramite un CAF o un professionista abilitato è stato differito dal 31 maggio al 10 giugno 2013.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 **Iscrizione ROC** n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

La Liturgia della Parola: Corpus Domini

“Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.” (Lc 9,11-17)



Stefania De Vito

La scena, che ci viene presentata dall'evangelista Luca, si svolge a Betsaida (cfr. Lc 9,10), fuori dal territorio propriamente giudaico. Gesù porta con sé i Dodici, in questo territorio che essi stessi definiscono deserto, sia per allontanarli dal fermento nazionalista che questi avevano sollevato in territorio giudaico, sia per correggere la loro mentalità circa il Regno di Dio e il suo annuncio. Si tratta di una scelta strategica che già, in qualche altra occasione, Gesù stesso aveva compiuto, per se stesso, quando alcuni, credendolo il Messia, volevano strumentalizzare la sua persona (cfr. 4,42; 5,16). Dunque, Gesù, anche in questo nostro racconto, è costretto a “ritirarsi” e, ci racconta l'evangelista Luca, che in questo caso sta a stretto contatto con le folle, di origine non israelita, che guarisce ed istruisce. È singolare notare, che sul far della sera, sarà proprio il gruppo dei Dodici a cercare una relazione esclusiva con Gesù. Il desiderio di congedare le folle tradisce, in realtà, un mancato allineamento tra le intenzioni di Gesù e quelle dei Dodici. Queste «folle» non assecondano i loro piani e per loro sono un vero e proprio ostacolo. Essi, i Dodici, che avevano annunciato la buona notizia «di villaggio in villaggio» del Paese giudaico (9,6), suscitando grande entusiasmo, vogliono che la folla dei seguaci, da loro emarginati perché non condividono il loro nazionalismo esclusivista, se ne vada «nei villaggi e nelle campagne dei dintorni», fuori del Paese giudaico, nel territorio pagano della Decapoli.

A questa mentalità, di stampo marcatamente giudaico, Gesù risponde, dicendo loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». Gesù non condivide il loro esclusivismo; da una comprensione letterale del monito di Gesù, ne viene fuori un invito molto forte: «Siate voi stessi cibo per loro». Ma essi non sono disposti a condividere e parlano di comprare: «...a meno

che non andiamo noi a comprare...». Continuano a «contare» e a «nutrirsi» dei valori della società, ai quali Gesù li aveva invitati a rinunciare quando li aveva mandati in missione (cfr. 9,3: «né pane né denaro»; cfr. 22,35: «senza borsa né sacca»). La frase spregiativa (secondo la mentalità dei Dodici: per tutto il popolo questo/per tutta questa gente) con cui alludono in forma più che dubitativa all'appartenenza di questi seguaci a Israele, introduce un contrasto netto tra i Dodici, che si considerano i veri rappresentanti di Israele, e gli emarginati di Israele che hanno aderito a Gesù. Ma Gesù accoglie le “folle” (9,11). Inoltre ricordiamo che quando Gesù «se ne andava per le città e i villaggi proclamando la buona notizia del regno di Dio», non lo accompagnavano solo i Dodici, ma anche «alcune donne che erano state guarite...e molte altre, che li servivano con i loro beni» (8,1-3). Ma i Dodici non ripagano con la stessa moneta le donne che avevano messo i loro beni a disposizione del gruppo, perché non sono disposti a condividere i «cinque pani e due pesci» che hanno con sé. Al massimo sarebbero disposti ad andare “a comprare viveri...” per quelle persone di cui parlano con distacco. Gesù, invece, prepara per questo enorme gruppo di cinquemila adulti, in un luogo deserto, la tavola del Regno: Gesù benedice i pani e i pesci, li divide e li dà ai discepoli perché li distribuiscano alla folla. Con i fatti concreti mostra ai discepoli (ai Dodici) quale dovrebbe essere la funzione del nuovo Israele: il servizio a tavola è il segno per eccellenza del tempo messianico (Gv 13,1-17). E così, potremmo scoprire, che mangiare a soddisfazione è qualcosa di molto diverso dal riempirsi fino al collo: è il sentire così a fondo il gusto del pane spezzato, da volerne conservare un po', non solo per mangiare ancora, ma per condividere con altri questo gusto nuovo. Che la festa del Corpus Domini, che in realtà è la festa del Corpus Hominis, ci spinga verso la condivisione, che diventa vera carità, proprio quando si fa pane e tempo spezzato per gli altri. Questa è l'unica occasione, fuori dalla logica matematica, in cui la sottrazione non toglie, ma aggiunge e, persino, moltiplica.

AVVISO

Carissimo,

ti ricordo l'incontro per la **GIORNATA REGIONALE DI SANTIFICAZIONE DEL CLERO, promossa dalla C.E.C., che si terrà a Pompei, il giorno 11 giugno pr.** con il seguente ordine del giorno:

ore 9,30 Accoglienza

ore 10,00 Sala “De Fusco”: celebrazione Ora Terza, meditazione guidata da **Luciano Manicardi**, monaco di Bose

ore 11,45 In Santuario Adorazione Eucaristica, guidata da S.E. Mons. Tommaso Caputo, Arcivescovo-Prelato di Pompei - Supplica Madonna di Pompei

ore 12,45 Saluto del Cardinale Presidente S.E. Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli

ore 13,00 Pranzo

Per motivi organizzativi, **è necessario dare la propria adesione subito.** Perciò in risposta a questa e mail segnalami la tua **adesione preferibilmente mail (o per telefono)** o anche la tua indisponibilità. Ti ringrazio per la collaborazione. In fraternità don Luigi

+ Dal Vangelo secondo Lc 9,11-17 Tutti mangiarono a sazietà. In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona desertica». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“Il bambù, salvezza economica dell’Africa”



Pasquale De Feo

Qualche settimana fa vi ho parlato dell'ingegno africano nel ricavare energia pulita con un generatore che funziona con l'urina. Ancora dal continente africano ci arriva un'altra idea innovativa proprio nel mese in cui si sta concludendo il Giro d'Italia. Parliamo oggi di biciclette costruite in bambù; sono ecologiche e portano sviluppo e lavoro in Africa e precisamente in Zambia, dove quattro giovani e un designer californiano hanno aperto una agenzia che costruisce telai per le due ruote in bambù. Il bambù è un legno cavo, leggero e resistente e viene impiegato già per diversi scopi come bastoni, ombrelli e mobili. La longevità dell'albero lo rende per i cinesi un simbolo di lunga vita e in India è considerato un simbolo di amicizia. Diverse culture asiatiche credono che l'umanità discenda da uno stelo di bambù; nel mito della creazione delle Filippine la leggenda narra che il primo uomo e la prima donna vennero liberati per l'apertura di un germoglio di bambù che

emerse su un'isola creata dopo la battaglia tra le forze elementari (Cielo e Oceano). Nelle leggende della Malesia una storia simile include un uomo che sogna una bellissima donna mentre dorme sotto una pianta di bambù; si sveglia e rompe lo stelo di bambù, scoprendo la donna all'interno di esso. In Giappone, molto spesso una piccola foresta di bambù circonda un monastero scintoista come parte della barriera sacra contro il male. Ritornando alla bicicletta costruita in bambù dobbiamo dire che questo materiale ultra leggero ha la capacità di assorbire gli urti; difatti il prototipo ha dimostrato di essere un'alternativa ai nuovi tipi di bicicletta che usano i campioni. E' adatta alle lunghe percorrenze e soprattutto è riciclabile. In Ghana è sorto un laboratorio con artigiani capaci di lavorare e piegare le canne di bambù e in questo momento il lavoro cresce e anche i guadagni. Questa industria non produce solo telai per biciclette che stanno già vendendo negli Stati Uniti, ma anche carretti e ambulanze a pedali, adottate da alcuni villaggi africani. Uno degli operai ha comprato un pezzo di terra per costruire tre case da affit-

tare, i cui proventi serviranno ad iniziare una nuova attività per dare a sua volta lavoro ad altre persone. Anche in Afghanistan il bambù ha fatto breccia nelle idee dei ragazzi abituati ormai a vivere e convivere in una guerra civile per la libertà. L'invenzione, questa volta, è molta curiosa, perché si tratta di una palla

costruita con il bambù e plastica biodegradabile che può salvare centinaia di vite, soprattutto tra i bambini, che spesso non muoiono ma rimangono mutilati, ringraziando chi semina i campi con le mine antiuomo. Questa palla spinta dal vento fa esplodere le mine nascoste nel terreno. Il ragazzo che ha realizzato

questo semplice ma utilissimo mezzo si è ispirato ai giocattoli che costruiva da bambino per divertirsi, perché la sua famiglia non aveva la possibilità di comprarli. Il Sud del mondo, e l'Africa in particolare, non è solo fame e guerra, è anche cultura, originalità e comunicazione.





ANNUS FIDEI 2012
2013



Diocesi di Avellino



CARITAS Diocesana
di Avellino



CONSULTA DIOCESANA
ORGANISMI SOCIO ASSISTENZIALI

LA CARITA' NELL' ANNO DELLA FEDE

**SABATO 15/06/2013 ORE 9:00
PARROCCHIA SAN CIRO MARTIRE
PIAZZA DON MICHELE GRELLA - AVELLINO**

La Consulta Diocesana degli Organismi Socio Assistenziali, nel cammino pastorale diocesano nell'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI, organizza una giornata di comunione sul tema
"LA CARITÀ NELL'ANNO DELLA FEDE".

INTERVENGONO:

MONS. ANTONIO DI DONNA

Vescovo delegato della Conferenza Episcopale Campana alla Carità

CHIARA AMIRANTE

Fondatrice Comunità "Nuovi Orizzonti"

SUOR ETRA MODICA

Missionaria Scalabriniana incaricata nazionale USMI- Migrantes

MONS. FRANCESCO MARINO

Vescovo di Avellino

COORDINA I LAVORI

CARLO MELE

Direttore Caritas diocesana di Avellino

Nella piazzetta don Michele Grella saranno allestiti stand informativi promozionali delle realtà operative della Consulta.

MEDICINA a cura di Gianpaolo Palumbo**UN GENE FA PARLARE LE DONNE PIU' DEGLI UOMINI**

Catone il Censore, uno dei grandi dell'antica Roma, andava dicendo a proposito delle donne: "L'uomo vuole ciò che la donna vuole", a sottolineare ciò che si è sempre saputo dalla notte dei tempi: le donne hanno un carattere

niente male, oltre ad una capacità persuasiva infinita, quasi diabolica. Nei secoli migliaia di detti, aforismi e proverbi si sono riversati sulle caratteristiche del "...complemento" degli uomini (nella speranza che le donne non leggano questo pezzo), come: "le donne possono quel che vogliono" e "chi nasce bella nasce maritata".

Ma quello che ha sempre colpito delle donne è la loquacità, la "chiacchiera" per intenderci. Gli anglosassoni la chiamano "chatter", da cui la "chat" (la chiacchiera) che si fa attraverso i computer e gli smartphone.

Certo che imporre il silenzio ad una donna è oltremodo difficile, ci provano inutilmente i mariti, i fidanzati, gli amanti, gli amici. E' uno stress inutile: la loquacità femminile è imbattibile, sarà per indole, per abitudine, per vanità o per altro, ma il dato è incontrovertibile, anzi è un dato di fatto accertato ed accettato ad ogni latitudine. I cretesi erano messi male più degli altri popoli antichi perché, pur essendo considerati nel bacino del Mediterraneo come "cianciatori" (sembra quasi un detto toscano per apostrofare i chiacchieroni) avevano da...sopportare al desco quotidiano e per casa le cretesi che in quanto a "ciance" distanziavano tutte le altre...popolazioni femminili dell'epoca.

Agli scienziati le chiacchiere femminili non andavano giù, per loro era assurdo che le donne fossero capaci di parlare tanto più degli uomini. Per loro non poteva essere solo il sesso o il carattere il motivo della capacità chiacchierescia, volevano trovare qualcosa che dimostrasse in maniera scientifica una fastidiosa ma simpatica superiorità. Tanto hanno fatto e tanto hanno



studiato, che sono venuti a capo della problematica. Ebbene, signori miei, la causa "fisica" è legata ad una concentrazione più elevata di una proteina nel cervello. Tale proteina è stata subito ribattezzata: della "lingua". La scoperta è dovuta ad un gruppo di lavoro dell'Università del Maryland, che ha pubblicato su una rivista internazionale di neuroscienze il lavoro di individuazione della oramai famosa proteina Foxp2 che si trova nel cervello e che nella donna è presente in quantità maggiore rispetto all'uomo. La cosa che più ha colpito chi scrive è che lo Stato Americano dove si sono svolte le ricerche sotto la guida della Professoressa Margaret McCarthy, ha sullo stemma riprodotto un motto in ita-

liano arcaico: "fatti maschi, parole donne", che, nonostante la furia delle femministe non è stato mai cambiato.

La ricerca ha stabilito che le rappresentanti del sesso femminile riescono a dire in media 20.000 parole al giorno, contro le 13.000 dei maschi. Negli animali da laboratorio accade il contrario, nel senso che gli animali maschi sono più loquaci quando richiedono l'attenzione della madre, soprattutto quando ne vengono separati. La quota della proteina Foxp2 (che sta per Forkhead box P2) è negli umani presente in opposte concentrazioni per cui sono le donne quelle che parlano di più. Tale proteina, che fa parte della famiglia dei fattori di trascrizione

anche della memoria, è implicata nello sviluppo delle abilità linguistiche e nella capacità di applicazione delle norme grammaticali.

Il gruppo di geni trascritti a cui appartiene la Fox non è interessato solo allo sviluppo dei tessuti cerebrali, ma anche del tubo gastro-enterico e del fegato.

La conferma che la loquacità sia legata a tale proteina la si è avuta, ma è stata solo una conferma, dalla constatazione che ratti femmina chiacchierone presentano una quantità maggiore di Foxp2 quasi uguale a quella presente nell'altro sesso. Quindi anche il comunicare è legato alla quantità di tale proteina.

Gli antropologi calcolano che sette milioni di anni or sono il gene del linguaggio separò gli uomini dalle scimmie ed è molto probabile che quel frammento del DNA abbia poi determinato il gene del dire o della "lingua" che abbiamo descritto. Altri studi sono in corso sull'argomento, ed uno su tutti ha già dimostrato che le bambine hanno il 30% in più di Foxp2 proteina più dei maschietti coetanei. La ricerca del Maryland segue un'altra condotta nel 2006 in Arizona dove, senza conoscere la Fox, fu dimostrato su una registrazione di 24 ore di conversazioni di 400 ragazzi, che le parole dette erano quasi pari: 16.250 per le ragazze e 15.000 per gli uomini. Nello sbobinamento di quelle conversazioni venne fuori un dato diverso che dava la "vittoria" in loquacità a due giovani con 47.000 parole nelle 24 ore. Ovviamente all'epoca non venne misurata la quantità di proteina del dire. Sicuramente i due maschietti ne avevano da vendere.

Da oggi in poi gli uomini non potranno prendersela con se stessi per aver scelto una compagna, al di là del livello di sentimento, ciarliera. Non è una questione psicologica o caratteriale. La colpa non è da attribuire ad una scelta sbagliata, ma solo ad una proteina aumentata.



**Via S. De Renzi, 28
83100 Avellino**

Tel. 0825 679335 Fax. 0825 1800846
e-mail: avellino@fap.acli.it

per la promozione del
"VALORE"
persona, dei pensionati
ed anziani delle ACLI

CLINFER
...apre i tuoi spazi...
www.clinfer.com
Carpenteria metallica
Serramenti
Infissi in Alluminio
Via S. Salvatore
- Faicchio (BN) - Tel. 0824 814340

Produzioni video

Eventi

WebTv

Servizi fotografici

Convegni

Live streaming...



LA TELEVISIONE È DOVE SEI TU!

TV2000 Più di quello che vedi

Una televisione
che continua a crescere
grazie a chi si riconosce
nei suoi valori:
la forza delle idee
e la verità della fede.

Lo sai, TV2000 è l'altra tv,
che ti sa intrattenere e ti fa riflettere,
che ti ascolta e ti tiene compagnia.
È un valore comune, che anche tu
hai aiutato a diffondere.
TV2000 è la nostra tv.
Facciamola sempre più nostra.
Insieme.

Canale
28
Sky canale
142



Più di quello che vedi

Streaming video
www.tv2000.it



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



LE NOSTRE ATTIVITÀ:

Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia,
Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi,
Medicina del lavoro

Ristorante
La Tarantella
di Folla Vittoria



...la Vera
Cucina Irpina...

**NUOVA APERTURA
DAL**

22
mercoledì
maggio



Via SS Ofantina
PAROLISE - AV
☎ 328 6851734 - 333 9285281

Diocesi di Avellino

ANNO DELLA FEDE

Solennità del
Corpus Domini
2 giugno 2013

*"Dalla partecipazione alla Sua carne e
al suo Sangue, mediante l'Eucaristia
si produce ancora oggi,
attraverso la presenza e l'azione della Chiesa,
corpo mistico di Cristo, quella trasformazione
del mondo, che lo rende più giusto
mediante la carità.*

*Vivere in maniera eucaristica,
pertanto significa lasciarsi
trasformare
dalla forza di questo mistero,
ed essere, perciò, come il segno,
il germe del mondo trasformato."*

*+ Francesco Marino
Vescovo*

Domenica 2 giugno 2013 - ore 18,30

**Celebrazione Eucaristica presso la Parrocchia
S. Alfonso M. dei Liguori (in S. Tommaso)**

**Presieduta da S. Ecc. za Rev. ma Mons. Francesco Marino
con i parroci, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi/e ed i fedeli laici della città**

Seguirà la processione del *Corpus Domini* animata dalle parrocchie cittadine, con il seguente itinerario:
**Piazza L. Sturzo, Via G. Salvemini, Piazzetta Salvemini, Via G. Villari, Via R. Scotellaro,
Via De Concilis, prolungamento Rione Mazzini - Sagrato Parrocchia M. SS. Di Montevergine**
dove si concluderà con la solenne benedizione eucaristica.

SIGLATO L'ACCORDO TRA CONSERVATORIO DI AVELLINO E UNIVERSITA' DEL MISSOURI

LA MUSICA OLTRE LE FRONTIERE



È il Maestro Carmine Santaniello, direttore del Conservatorio Domenico Cimarosa di Avellino, a dare inizio alla conferenza stampa che si è tenuta lunedì 27 maggio presso la biblioteca dell'Istituto Musicale. Parole, quelle del Maestro Santaniello, di innovazione e apertura che lasciano ben intendere e sperare. In occasione dell'inizio degli eventi 2013, il cui primo appuntamento si è svolto il 25 maggio scorso presso l'Abbazia delle Suore Benedettine di Mercogliano (primo segno di apertura "fuori"

dai confini della struttura), il Direttore presenta con orgoglio l'accordo bilaterale tra l'Istituzione avellinese e l'Università del Missouri. L'augurio è che avvenga un proficuo scambio, come è già accaduto con la Cina, che consenta a docenti e allievi di arricchire le loro esperienze e la loro cultura, facendo da stimolo a nuove ambizioni.

Alla presenza degli statunitensi Maestro Paul Crabb, direttore delle attività orchestrali e corali dell'Università del Missouri, e Maestro Robert

Shay, direttore della Scuola di Musica dello stesso ateneo, nonché del Maestro Roberto Maggio, responsabile del Programma Erasmus dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Avellino e della studentessa Beatrice Gargiulo che ha messo a disposizione le sue abili capacità di traduttrice, è stato presentato l'accordo tra le istituzioni. Il Conservatorio di Avellino è il primo, o uno dei pochi, ad avere un rapporto bilaterale con un'Università americana. Tale accordo nasce dall'entusiasmo di Maggio e Crabb i quali,

dopo anni di collaborazione per la loro attività musicale, pensarono di estendere la loro collaborazione personale anche alle istituzioni di cui fanno parte. I rispettivi direttori accolsero, con altrettanto entusiasmo, le proposte dei due docenti e così l'accordo fu stilato. Il modello universitario americano è un modello universalmente riconosciuto; è, infatti, importantissimo avere un partner di riferimento di tale portata per il Conservatorio di Avellino.

Gli studenti di entrambe le scuole potranno chiedere di frequentare un corso nell'una o nell'altra parte e, liberamente, saranno ammessi a farlo.

Oltre a motivazioni di genere personale e culturale, il Maestro Maggio ha voluto ricordare l'impegno morale da parte degli americani a venire ad Avellino. A seguito, infatti, del terremoto del 1980, l'Ambasciatore americano in visita nella nostra città scelse di ricostruire il Conservatorio: un regalo che oggi restituisce a chi ha donato allora, un premio di arricchimento dal punto di vista culturale.

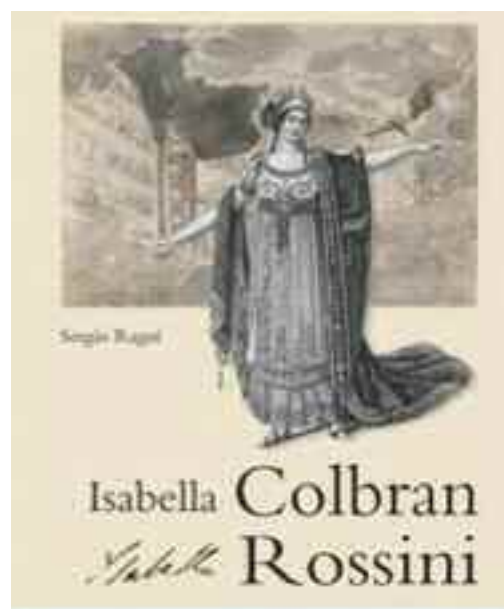
I due Maestri Statunitensi, intervenuti alla conferenza stampa, hanno tenuto a precisare che hanno già molte collaborazioni in tutto il mondo e hanno ribadito, come già il Maestro Santaniello aveva precisato, quanto sia importante lo scambio interculturale ai fini della formazione e delle capacità: gli studenti danno proprio un senso diverso ai loro studi quando vanno anche all'estero.

Studiare la musica per la musica, e con musicisti e studenti, fornisce un'opportunità di imparare dagli altri per migliorare se stessi.

Maria Paola Battista

PRESENTATO AL CONSERVATORIO CIMEROSA DI AVELLINO IL LIBRO DI SERGIO RAGNI

ISABELLE COLBRAN, DONNA SIMBOLO DI UN'ERA MUSICALE



scordi di essere "devoto ammiratore dello stile di Rossini", prendendo nel libro le difese di lei anche a costo di raccontare gli errori del musicista, soprattutto nei confronti della Colbran. Quella che divenne la Primadonna assoluta dei Reali Teatri di Napoli, fu poi sopraffatta dalla prepotenza della personalità del marito. Questo libro intende restituire autonomia artistica alla cantante che più di ogni altra influi sul melodramma italiano dell'Ottocento e l'autore lo fa dopo mezzo secolo di ricerche anche negli archivi spagnoli, francesi, oltre che italiani. Utilissimi alla redazione dell'opera gli articoli giornalistici di critica musicale e di gossip che si interessarono alla carriera della bravissima cantante (tutti i documenti citati da Ragni nella sua opera sono raccolti nel secondo volume, scelta fatta per non disturbare la lettura). Come specifica Philip Grosset, nella prefazione dell'opera, "Importanti testimonianze epistolari inedite fanno chiarezza sui motivi della sua separazione da Rossini e propongono un'immagine della Colbran molto diversa da quella tramandata dalle biografie del compositore".

Il libro si profila, in questo modo, come un interessante supporto di studio della storia musicale della fine dell'Ottocento e dei personaggi, interpreti e compositori, che la scrissero e, nel contempo, rappresentano la prima testimonianza ampiamente documentata della personalità artistica ed umana di Isabella Colbran, finora nota ai più solo come compagna di Gioacchino Rossini alla quale il compositore dedicò molte opere costruendole intorno alla figura della protagonista. Durante la presentazione del libro, studiosi come Paolo Giovanni Maione, docente del Cimarosa, Lorenzo Mattei, docente del Conservatorio di Potenza e studioso dell'Opera Seria negli anni tra Sette e Ottocento, Lucio Tufano, filologo musicale, esperto di Settecento Napoletano, Domenico Salerno, con la moderazione di Marta Columbro, docente di Storia della Musica, hanno ampiamente illustrato i vari aspetti della narrazione, profondamente calata nella realtà dell'epoca.

Flavio Ucello

Diverse le visuali sotto le quali è stato illustrato il libro di Sergio Ragni, "Isabelle Colbran Rossini" edito da Zecchini di Varese nella sala del Conservatorio Cimarosa di Avellino alla presenza di musicisti dell'Istituto cittadino e del pubblico intervenuto per conoscere l'autore. Sergio Ragni è noto per essere uno dei massimi conoscitori della vita e dell'opera del grande compositore italiano, oltre ad essere un collezionista eccezionale di documenti, oggetti, autografi e libri che riguardano Rossini. La sua è una casa-museo che offre generosamente ai visitatori, facendo da Cicerone appassionato di questa storia. Una storia che ha voluto raccontare, consapevole di confrontarsi da una parte con una platea di studiosi scrupolosi e attenti, dall'altra con un pubblico di lettori, meno addetti ai lavori, attratti però dalla figura di questa grande artista che ha regnato sulle scene da protagonista del melodramma italiano dell'Ottocento e ha influenzato in parte l'opera compositiva di Rossini. L'autore a riguardo, infatti, culla "la speranza che qualche giovane lettore recepisca e resti contagiato" dall'amore che lo lega alla Colbran. La venerazione per la donna fa sì che Ragni

Fiera del libro: una tre giorni dedicata alla cultura



Anche quest'anno ha tenuto banco in Irpinia una rassegna culturale che si è svolta dal 23 al 25 maggio scorsi. Teatro di questo evento sono state la Dogana dei Grani di Atripalda e il castello di San Barbato di Manocalzati, dove si sono esibiti illustri personaggi della cultura, come Aldo Masullo, Gerardo Marotta e Sergio Zavoli.

La rassegna, parte integrante della "Fiera del libro", che quest'anno è giunta alla sua quarta edizione, aveva lo scopo di mettere in evidenza il giornalismo minacciato e imbavagliato. Infatti, a tal proposito, il filosofo Aldo Fasullo ha considerato, quella di Atripalda, una manifestazione seria e di qualità, la quale dimostra come la cultura non nasca solo nelle "grandi cattedrali", ma anche nei piccoli centri che sono capaci di organizzare una manifestazione del genere.

A dare un impulso non indifferente alla rassegna è stato l'avvocato Gerardo Marotta sul tema: "Cultura e giornalismo umiliati: libri negli scantinati e giornalisti imbavagliati. Il caso Istituto Italiano Studi Filosofici e i trecentomila volumi dimenticati". Il tema si riferisce alla sistemazione della biblioteca istituita dall'avvocato Marotta e che oggi conta trecentomila volumi: questo patrimonio culturale si

può dire che attualmente "cerca casa", in quanto è stato sfrattato dalla sede dell'Istituto Italiano Studi Filosofici. Infatti, la Provincia di Avellino, qualche mese addietro, si era candidata ad ospitare nel piano terra dell'edificio della Biblioteca Provinciale, in Corso Europa, la suddetta raccolta di volumi.

Ma a dare manforte alla rassegna sono stati anche gli interventi del Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, Ottavio Lucarelli; il Presidente dell'Osservatorio sulla Camorra della Campania, Nino Daniele, nonché Presidente anche dell'Anci regionale. Quest'ultimo ha infatti fatto presente che "occorre stimolare la partecipazione dei cittadini, perché dove c'è cultura si contrasta l'indifferenza alla delinquenza e si tutelano i beni pubblici". Insomma, questa manifestazione può essere considerata in favore dell'arte e della cultura, essendo queste l'unica possibilità per superare crisi di valori, ricominciando dai libri e dal confronto. Molto impegnativi sono stati gli interventi del senatore Sergio Zavoli e del filosofo Aldo Masullo.

Il programma prevedeva anche premiazioni alle scuole e mostre

Alfonso d'Andrea

A portrait of Johann Sebastian Bach, an 18th-century German composer and keyboardist. He is shown from the chest up, wearing a dark coat over a white cravat. He has a large, white, powdered wig and a serious expression.

Due le manifestazioni musicali che domineranno la settimana culturale di Avellino: una è "Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione" di cui abbiamo altri due concerti, martedì 4 e venerdì 7 giugno prossimi; l'altra "Omaggio a Johann Sebastian Bach - Incontro...al gran Maestro" con gli appuntamenti di lunedì 3 e giovedì 6 giugno.

**Conservatorio di Musica
"Domenico Cimarosa"**
Istituto Superiore di Studi Musicali
Via Circumvallazione, 156 Avellino
www.conservatoriociimarosa.org



Città di Avellino
Assessorato alla Cultura

EVENTI 2013

// Cimarosa //

Maggio - Ottobre 2013

Seminari - Master Class - Concerti

27 Marzo "STABAT MATER" (SACRED IN JAZZ) GIULIANA SOSCIA & PINO JODICE QUARTET Special Guest : Marina Bruno (Voice)	8 - 9 Maggio "Tammurrianti" seminario su i tamburi a cornice Emilio Ausiello e Michele Maione a cura di Antonio Romano	9 Maggio Incontro con Giacommo Fronzi autore di: <i>"Electrosound: Storia ed estetica della musica elettroacustica"</i> a cura di Alba Battista e Damiano Meacci	20 - 21 Maggio <i>"Sergiu Celibidache"</i> Quando il suono diventa musica Master Class di Raffaello Napoli a cura di Nicola Manzo
23 - 24 Maggio Seminario di Sax Docente: Gaetano Di Rocco a cura delle classi di Sax del Conservatorio D. Cimarosa	30 Maggio e 6 Giugno Seminario: <i>"Pratica della notazione musicale contemporanea"</i> Anna Maria Corduas - Tina Di Natale Maurizio Maggione	19 Giugno Piano Recital Alexander Hinchey Anniversario di: Tchaikovsky, Rachmaninoff, Prokofiev a cura di Francesco Pareti	24 - 25 Giugno Seminario <i>"Fondamenti della condotta dell'arco nella Musica da Camera"</i> Docente: Mario Dell'Angelo
12 - 13 Luglio <i>"I vari linguaggi musicali e lo strumento"</i> La vocalità, il movimento, la parola, l'arte visiva, le emozioni a cura di Patrizia Scarno	24 Maggio Presentazione del libro di Sergio Ragni <i>"Isabella Colbran, Isabella Rossini"</i> a cura di Paolo Giovanni Maione e Antonio Di Palma		
31 Maggio / 3 e 6 Giugno Omaggio a J. SEBASTIAN BACH Incontro - al gran Maestro a cura di Adriana Aprea, Giuseppe De Fusco, Enrico Baiano, Pierfrancesco Borrelli			

Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione"

25 Maggio / 21 Giugno 2013 - ore 19.30

25 Maggio Orchestra Giovanile del Conservatorio "D. Cimarosa" direttore: Antonio Sinagra musiche di Purcell, Farkas, Britten, Vivaldi Chiostro del Convento delle Suore Benedettine Mergoliano	30 Maggio Orchestra Giovanile del Conservatorio "D. Cimarosa" Core "Mysterium vocis" di Napoli. <i>Maestro del Coro: Rosario Totaro</i> Core "L'arte Cantore" di Salerno diretta da: Roberto Magno Core del Conservatorio Cimarosa diretta da: Stefania Rinaldi Direttori: R. Paul Crab e Robert Shay della Missouri University of Columbia musiche di Purcell, Dvořák - Duomo di Avellino	4 Giugno Concerto finale del Laboratorio di Musica Antica del Conservatorio "D. Cimarosa" a cura di Enrico Baiano, Vincenzo Corrado, Rosario Totaro musiche di Telemann, Monteverdi, da Nido, Marazziti, Banchieri, Paganini, Marcello, Bach, Ruediger, Boni, Pergolesi Chiesa San Gennaro	7 Giugno I tri di FRITZ SPINDLER per violino, violoncello e pianoforte Mario Dell'Angelo, Antonio Colonna, Simone Tancredi Auditorium del Conservatorio D. Cimarosa
14 Giugno La musica da camera di L.v. Beethoven per quartetto d'archi e due cori (1° Concerto) M. Dell'Angelo, A. Salerno, S. Basso, A. Colonna, R. Civitella, A. Consalvo Auditorium del Conservatorio D. Cimarosa	11 Giugno La musica da camera di L.v. Beethoven per Violino, Violoncello, Fagotto (1° Concerto) Mario Dell'Angelo, Antonio Colonna, Francesco Pareti Auditorium del Conservatorio D. Cimarosa	18 Giugno "Musica cameristica del '700 napoletano" M. Dell'Angelo, A. Forino, A. Colonna, L. Carafa, A. Casano musiche di Orgitano, Firenze, Pergolesi, Ragazzi, Porpora, Leo Auditorium del Conservatorio D. Cimarosa	21 Giugno La Musica per Clavicembalo Ivo Yoshimi musiche di Scarlatti, Porciani, J.S. Bach, Takemitsu Auditorium del Conservatorio D. Cimarosa

All'ombra del Castello

Cortile interno del Conservatorio - 26 Giugno / 2 Luglio 2013 ore 19.30

26 Giugno Orchestra di Fiati del Conservatorio "D. Cimarosa" musiche di: P. Ciaffi, J. de Haan, A. Piazzolla, Tees Yalk, J. Jones, E. Blake, E. Delange, Alfred Reed, Giuseppe Verdi direttore: Paolo Ciaffi	28 Giugno "Two Americas" from Piazzolla to Bernstein M. Bruno, A. Forino, G. Di Capua, G. Sossia, M. Dell'Angelo, A. Salerno, S. Basso, A. Colonna, F. Angeli	1 Luglio <i>"Euphonium Quartet"</i> e <i>"Brass Band"</i> del Conservatorio "D. Cimarosa" direttore: Giovanni Aiezza musiche di: Yasuhide, Jenkins, Verdi, Iones, Zitnik, Hutchinson, de Haan, Wagman, Puccini, Dvořák, Hun	2 Luglio VERDI S'AMUSE! Fantasia musicale di una sera d'estate Solisti e Coro del Laboratorio Lirico Verdiano, Orchestra Sinfonica del Conservatorio "D. Cimarosa" Direzione Musicale: Massimo Testa Drammaturgia e Regia: Giuseppe Solazzo
---	---	--	--

Festival "Contaminazioni Jazz" "Il edizione

Auditorium del Conservatorio - 3 / 6 Luglio 2013 ore 20,00

3 Luglio "Rock in Jazz" Rocco Zifarelli (chitarra) Cimarosa Jazz Ensemble	4 Luglio "Classic meets Jazz" Giuseppe Di Capua, Francesco Nastro (pianoforti) Cimarosa Jazz Ensemble II	5 Luglio "Tango meets Jazz" "Giuliana Soscia & Pino Jodice Quartet" Cimarosa Jazz Ensemble	6 Luglio "Modern e Contemporary Jazz" Giancarlo Schiaffini (tronbolla) Cimarosa Jazz Orchestra direttore: Pino Jodice
---	---	--	--

Autunno in musica "I Concerti di Ottobre"

Auditorium del Conservatorio - 4 / 23 Ottobre 2013 ore 19.30

4 Ottobre "Non solo Pianoforte" Conversazioni e curiosità sui brani in programma con Antonio Di Palma musiche di Mozart, Beethoven, Ascher	11 Ottobre "Omaggio a L. Boccherini" integrale dei quintetti con chitarra (1° concerto) Stefano Magliaro, Aligi Alibrandi Quartetto d'archi: Antonio Intaraglia, Vincenzo Corrado Francesco Venga, Marianna Sinagra
--	--

AUTORICAMBI **NUOVI E USATI**

A.M.A.

Tel.Fax 0825 627113
340 1578568

Via Francesco Tedesco, 416
83100 Avellino
e-mail: amaautoricambi@libero.it P.Iva 02751640646



Dona il 5Xmille
92057260645

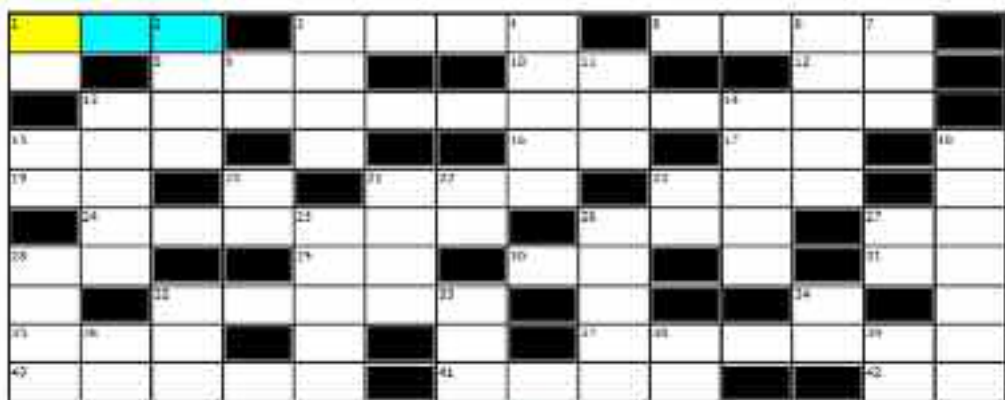

**OPUS
SOLIDARIETATIS**
Fondazione **PAXonlus**

c/o Caritas Diocesana
P.zza Libertà, 23 Avellino
T. 0825-260571

per donazioni:
IBAN IT41P0539215103000001244466
C.F. 92057260645



Passa... Tempo



Orizzontali:

1. Che si preannunciano sereni e felici. 3. Un tifoso bianconero. 5. Claudia, nota critica televisiva scomparsa nel 2010. 8. Macchia bluastra sulla pelle. 10. La colpa nella liturgia della messa. 12. Che non ha compattezza. 13. Il I Comandamento (totale: 25 lettere; probabile imprecisione nella divisione in sillabe della seconda parola). 15. Un Antonio inventore. 16. Il senatore Lamberto. 17. Molto furbo. 19. Stai zitto! 21. Ex colonia portoghese, ora regione amministrativa speciale della Repubblica Popolare Cinese. 23. Grande recipiente metallico in cui si fanno bollire o riscaldare liquidi. 24. Noto anche come decreto antistupri. 26. Saggio, campione. 27. Donne che rubano. 28. Preziose, fuori dal comune. 29. Scaltri, astuti. 30. Gli iscritti di un circolo. 31. Avverse. 32. Nel III Comandamento lo si deve fare con le feste. 35. Il VII Comandamento dice non... 37. Fu la seconda moglie di Pietro I di Russia. 40. L' VIII Comandamento dice non fare falsa... 41. È vietato dal VI Comandamento. 42. Il De cantautore di Marinella.

Verticali:

1. Il X Comandamento dice di non desiderare l'altrui... 2. Troiani. 3. Un atleta olimpico. 4. Nel II Comandamento non bisogna nominarlo invano. 6. Durò all'incirca 10 anni (tre parole). 7. Struttura usata per proteggere le antenne dalle condizioni meteorologiche. 9. Si dice che chi... vedrà. 11. Società che riunisce molti doppiatori giapponesi. 13. Il V Comandamento. 14. Si accende d'inverno. 15. Escremento di bestia grossa. 18. Il IV Comandamento dice di onorare... 20. La parte inferiore del viso. 21. Famosa per le partite a scacchi con personaggi viventi. 22. Mammiferi domestici intelligenti e fedeli. 23. Colpi dati da un cavallo. 25. Il suo divieto è citato tra i più importanti principi di bioetica medica. 26. Indicate espressamente. 27. Spiriti protettori della casa. 28. Provviste di numerosi rami, ramosi. 32. Comune italiano della provincia di Imperia. 33. La curava anche Alfred Hitchcock. 34. Il IX Comandamento dice di non desiderare l'altrui... 36. Rozze selle di legno per asini e muli. 38. Forma parole composte in cui ha il significato di animale o mammifero. 39. Il partito di Álvaro Noboa.

		5		8				
9	8						4	
1		7	5				8	
		1	4		6		7	8
8		2	7	5	3	6		9
3	7		1		8	2		
	5				7	8		2
	3						9	7
				3		4		

Segui il giornale,
gli eventi della città
e della Diocesi
sul sito internet:
www.ilpontenews.it

CONVENTO
"SAN GIOVANNI BATTISTA"
Atripalda (AV),
1ª Rampa San Pasquale, 12
Casa religiosa di ospitalità
per incontri, ritiri spirituali, campi-scuola
www.conventoatripalda.it

IL SOGNO CONTINUA

Il pareggio ottenuto allo stadio "Provinciale" di Trapani ha permesso all'Avellino di chiudere al meglio una stagione trionfale: grazie al double (campionato e Supercoppa di Prima Divisione), quest'anno i lupi sono riusciti a vincere più trofei del Real Madrid (Supercoppa di Spagna), del Barcellona (Liga) e delle due squadre di Manchester (Premier per lo United e Community Shield al City). Ironia a parte, anche nell'ultimo atto contro i siciliani, i ragazzi di Rastelli hanno dimostrato di essere un buon gruppo e, a tratti, di saper giocare un ottimo calcio. Ora, però, è necessario inserire nel collettivo degli elementi di qualità (un portiere, un terzino sinistro, dei centrocampisti dai piedi buoni, un bomber prolifico accanto a Castaldo) per mantenere la cadetteria e continuare a far sognare i tifosi biancoverdi e la città intera. Ci aattende un'estate calda, al di là del meteo.



Antonio Iannaccone

KALÈ
Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì



L'INTERNAUTA - Guida al web

CAMPI ESTIVI

Un'affascinante esperienza educativa di volontariato a contatto con la natura è quella che propongono per l'estate, soprattutto ai giovani, diverse associazioni naturalistiche. I campi contribuiscono alla salvaguardia del patrimonio ambientale e consentono di approfondire la conoscenza del territorio, della fauna e della flora locale. Numerose proposte vengono da Legambiente che nel suo programma 2013 prevede decine di iniziative in tutta Italia e all'estero: dalle isole minori a località di montagna, da piccoli borghi a località marine. I campi sono distinti per età (adulti, ragazzi, bambini con famiglie) e durano una decina di giorni, da giugno a settembre. L'attività svolta va dalla tutela ambientale alla pulizia di aree verdi, al ripristino di vecchi sentieri, o è legata ad alcune delle maggiori campagne istituzionali come "Goletta verde". I campi di Legambiente, per la loro stessa mission, si caratterizzano non solo per le attività di carattere ambientale, ma anche per l'adozione di sani stili di vita, da imparare e magari portare anche tra le proprie abitudini domestiche. Una corretta gestione dei rifiuti, delle risorse idriche ed energetiche può essere praticata quotidianamente avendo piccole accortezze che presto diventano abitudini. Una maggiore consapevolezza negli acquisti permette di consumare meno e meglio, spesso risparmiando soldi o risorse. Informazioni e programma completo sul sito www.legambiente.it/volontariato/campi



La Lipu, Lega italiana protezione uccelli, propone una serie di campi natura per la conoscenza e la tutela dell'avifauna, nelle proprie riserve e oasi di grande valore naturalistico. Fra le tante iniziative segnaliamo il campo per adulti "Volontari per la natura", che si terrà in agosto (quattro turni settimanali) nella Riserva del Chiarore, oasi Lipu di Massaciuccoli, e in varie aree della Toscana. Informazioni sul sito www.lipu.it/eventi/campi_viaggi.asp Nutrito e vario come sempre il programma dei campi naturalistici per ragazzi organizzati dal Wwf con funzione formativa e conoscitiva in varie località di particolare valore ambientale (mare, montagna, oasi e parchi). I campi sono divisi in tre fasce d'età (7-11 anni; 11-14; 14-17), sono tenuti da animatori professionali e durano mediamente una settimana. Informazioni complete sul sito: www.wwfnature.it

Vittorio Della Sala

IL CAPANNINO decima puntata
TONY L'ALBANESE

di Antonietta Urciuoli



Inizia una nuova avventura con questo racconto di Antonietta Urciuoli, che pubblicheremo a puntate, dedicato ai giovani lettori de IL PONTE. I disegni sono stati realizzati dagli alunni dell'Istituto Comprensivo San Tommaso di Avellino, diretto dalla dottoressa Immacolata Gargiulo, con la collaborazione della professoressa Roberta Festa.

Una volta fu esaminata la storia di Tony, un albanese sbarcato in Puglia su un gommone; egli parlò a lungo della sua amara esperienza, della sua corsa verso la libertà. Egli con la mamma era scappato dal Paese in guerra dove per mesi era rimasto chiuso in casa per paura di essere ucciso. Raccontò dei giorni tristi trascorsi tra il rumore delle mitragliatrici e il desiderio di mangiare un brodo caldo, perché, da tempo, la mamma non aveva potuto cucinare a causa della mancanza d'acqua. Mentre Tony raccontava la sua storia, tutti lo guardavano, qualcuno gli offriva un cioccolatino portato da Carlo o qualche merendina e non poteva trovare posto migliore quel bimbo nel capannino, dove da quel momento tutti lo adottarono, dividendo con lui quel poco che avevano. Durante la corsa verso l'Italia, gli scafisti, gente senza scrupoli, avevano avuto uno scontro a fuoco con la polizia albanese e tra quelle acque azzurre diventate rosse in un punto c'era il sangue della sua mamma che l'aveva lasciato per sempre su uno scoglio. A questi bimbi, in parte già sfortunati, non poteva aggiungersi compagno più sventurato di quest'innocente ragazzo, che era già orfano di

padre ed aveva perso anche la madre. Il racconto molto triste fu subito interrotto perché i bimbi erano stanchi di tante avversità e preferirono subito consolare quel piccolo rimasto solo al mondo. Tutti gli si avvicinarono, lo baciavano, lo carezzarono ed in quel modo trasmisero al piccolo ospite la loro solidarietà che era veramente tanta. Il piccolo albanese fu fortunato nella sua sfortuna, fu accettato, integrato e con questi ragazzi trascorse molte ore liete. La sua storia non fu mai più presa in esame e completata perché era tanto squallida ed era inutile lasciarlo parlare e farlo ancora soffrire perché il termine "guerra" bisogna con il terzo millennio cancellarlo da tutti i vocabolari della lingua italiana. I compagni preferirono che Tony parlasse solo ed esclusivamente del presente ricco di nuove e significative esperienze. Nel capanno si elogiarono i genitori di Franco, che con tanto coraggio affrontavano le vicissitudini di questa vita, quelli di Giulia a cui augurarono la guarigione del piccolo Carmine. Per Alessandra la situazione era difficile da esaminare perché essi erano piccoli, ma cercarono di farlo, sperando in un lavoro per il padre che, certamente si sentiva umiliato, perché non è facile per un uomo tornare a casa senza salario con tante spese che ci sono per sostenere una famiglia. Di Giacomo, il bimbo dai capelli rossi non si seppe mai niente, non riuscì mai ad aprire il suo cuore. Guardava i compagni e sorrideva felice, le storie di tutti sembravano avvolgere la sua mente e portarlo beato lontano. Era senza padre ma in cambio aveva una mamma dolce, affettuosa, una ragazza madre che l'aveva cresciuto con tanto amore. Di quella famiglia si sapeva ben poco, si vedeva ogni giorno una scena meravigliosa: il bimbo, all'uscita dalla scuola, si distaccava dalla fila e correva con le braccia aperte verso qualcuno. A pochi metri c'era una giovane che lo accoglieva, gli somigliava tantissimo; erano due gocce d'acqua. La donna lo prendeva, lo stringeva forte al cuore e lo baciava forte, poi gli toglieva lo zaino dalle spalle e lo portava in una mano mentre nell'altra stringeva forte la piccola manina. Quella donna era la sua mamma!

ORARIO SANTE MESSE
PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

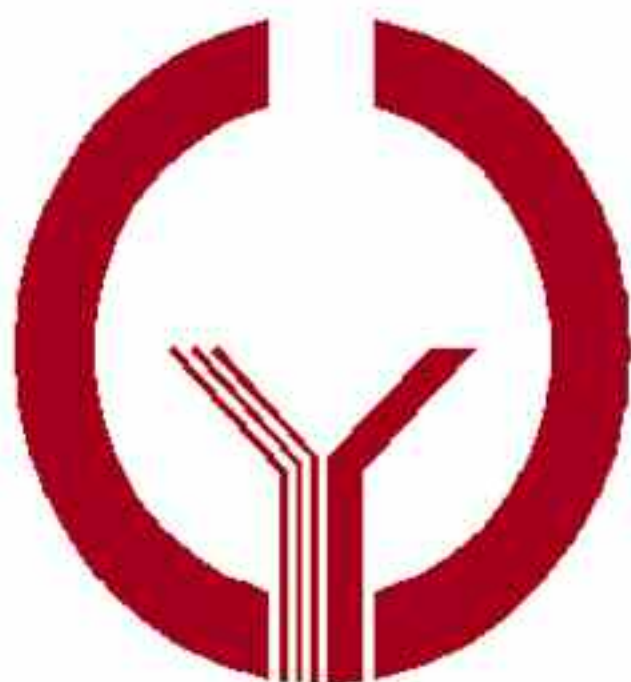
Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583
Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno città di Avellino dal 3 al 9 Giugno servizio notturno
Farmacia Coppolino
Viale Italia
servizio continuativo
Farmacia Tulimiero
Via Circumvallazione
Sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Coppolino
Viale Italia



DIALYSIS srl

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- *Certificato ISO 9001*
- *Convenzionato con SSN*
- *3 turni giornalieri con reperibilità
notturna e festivi*
- *Servizio trasporto pazienti privato*



Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO

Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663

E-mail: dialysissrl@virgilio.it

P.I./C.F.: 01755940648

Il centro offre da oltre 20 anni assistenza medica terapeutica ai pazienti nefropatici, distinguendosi per l'utilizzo di apparecchiature all'avanguardia per la terapia dialitica.

Nell'ottica di offrire il maggior confort possibile ai pazienti ed ai loro familiari la struttura opera su 3 turni giornalieri e mette a disposizione un servizio di trasporto pazienti.

L'equipe medica è composta da affermati professionisti del settore.